

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

VERSO LA META?

Quale essa sia, nel desiderio intenso della cittadinanza, è risaputo da tempo: un risveglio salutare della nostra vita amministrativa, esplicitandosi nella soluzione ordinata, ma ininterrotta, dei problemi più importanti per il presente e per l'avvenire della nostra Acqui: problemi sempre discussi e mai risolti per la incostante... temperatura del nostro Consesso amministrativo che ha per un non breve periodo offerto lo spettacolo poco edificante di disgregazioni spesso determinate da malumori di carattere interno e di ricomposizioni punto create da studi ed intese preventive di un programma di azione e di un lavoro ordinato ed efficace.

Noi non vogliamo con ciò muovere aspre critiche alle amministrazioni passate, alle quali, come in ogni paese quaggiù ed in ogni cosa, può darsi lode e biasimo a un tempo per quel che han fatto e per quel che non han fatto.

Gli ipercritici, in codeste nostre affermazioni riscontreranno, manco a dirsi, l'esponente di un temperamento di soverchio opportunismo.

Noi crediamo sia l'espressione sincera di una convinzione onesta, la quale ci porta ad usare con grande misura della censura agli uomini pubblici, dei quali è troppo facile cosa il dir cora da quanti, nella attività sociale, nulla producono all'infuori della maldicenza pubblica e privata.

L'uomo pubblico, al giorno d'oggi, appena diventa partecipe del potere esecutivo, diventa la « testa di turco » sulla quale tutti i di-

lettanti della politica da strapazzo ripetono il gioco sperimentato sui predecessori. La riluttanza dei molti a dare il proprio concorso alle amministrazioni pubbliche, in un'era nella quale lo spirito di abnegazione diventa patrimonio di pochi, è non di rado determinata dalla consapevolezza della poca serenità dei giudizi altrui.

Chi domani potrà anche protestare contro queste nostre affermazioni, strombazzando che il nostro pessimismo è ingiustificato, posdomani ricomincerà l'esercizio di quello *sport* dell'evo moderno che è la critica ad ogni costo degli uomini di governo. Saremo d'altronde ben lieti se i fatti ci smentiranno e se chi si accinge ad un'opera di lavoro assiduo e fecondo troverà il necessario incoraggiamento, non in laudi prodigate con soverchia precipitazione, ma nell'universale consenso di simpatie della cittadinanza e della stampa.

Se ciò avverrà può essere che la meta, da ogni elemento serio agognata, sia raggiunta, e che anche il nostro Consiglio Comunale diventi, non una inutile e spesso ingombrante palestra di esercitazioni oratorie più o meno felici, ma un Consesso autorevole e serio dove le questioni che più interessano il Paese siano studiate, discusse e deliberate con ponderazione e criterio, così da meritare, non i lepidi motteggi degli sfaccendati, ma la deferenza e la fiducia dell'opinione pubblica e del corpo elettorale.

E' con la visione lieta e confortante di questo avvenire possibile che noi salutiamo con viva simpatia la costituzione della nuova amministrazione comunale, la quale, più che nella votazione lusinghiera

che l'ha costituita, nell'appoggio costante di una maggioranza forte e cosciente dovrà trovare il miglior impulso di un'azione vigorosa.

NOTIZIE VARIE

Per la triplice alleanza

Una grande casa editrice pubblicherà tra qualche giorno un opuscolo dal titolo « 1912 » data della scadenza della Triplice alleanza.

L'opuscolo che tratta dei rapporti italo-austriaci e della questione dei nostri armamenti è attribuito ad una personalità del nostro mondo politico e parlamentare.

Per i maestri elementari

Per soccorrere i maestri elementari danneggiati dal terremoto, l'on. Rava aveva dovuto erogare il fondo stabilito in bilancio per le vedove e gli orfani di tutti gli insegnanti primari.

Il Tesoro ha ora reintegrato questo fondo, e così l'on. Rava potrà accogliere le numerosissime domande di maestri che in questo tempo sono giunte.

I palazzi provinciali di Messina e Reggio saranno riedificati a spese delle provincie italiane

Nel palazzo della Provincia a Catania ha avuto luogo l'inaugurazione del 2° congresso dell'Unione delle provincie italiane. Erano rappresentate con propri delegati 52 provincie. Le altre hanno aderito. Tra i presenti si notavano i rappresentanti di Roma, Genova, Venezia, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo e Messina.

Parlarono il presidente del Consiglio Provinciale di Catania on. Grassi-Voces, il quale diede il benvenuto ai congressisti a nome della provincia di Catania, il sindaco di Catania ed il comm. Angrisano di Napoli.

Venne approvata per acclamazione la proposta di erigere i palazzi pro-

vinciali di Messina e di Reggio Calabria a spese delle provincie italiane. Il comm. Cerutti legge quindi il regolamento del congresso che viene approvato.

Costituitosi l'ufficio di presidenza il congresso ha iniziato i suoi lavori.

La morte del figlio di Bixio

E' morto improvvisamente nell'età di 39 anni Camillo Bixio, figlio dell'illustre generale garibaldino Nino Bixio. Era titolare dell'ufficio postale di Palazzo Ducale a Genova.

IL RATTO SACRILEGO

La bella figurina dai lineamenti femminili, balzata fuori dalla fantasia di un artista e accarezzata da un pennello ascetico, emanava una sua luce spirituale dal fondo del tempio. Da molti anni essa aveva assistito al fluire ed al rifluire di adusti agricoltori venuti a raccogliersi in una confusa intima devozione innanzi a lei nelle domenicali soste dal duro lavoro dei campi. E colle squillanti voci femminili echeggianti sotto la navata, erano saliti a lei nugoli d'incenso insieme a segreti voti propiziatori di vita serena trascorsa nell'ombra delle mura domestiche e sotto il benigno sguardo del sole che matura le uve della vigna e i pomi del frutteto.

Da l'alto della propria cornice, la pura effigie circondata di un'aureola soprannaturale aveva benedetto fusioni di semplici cuori che si gettavano ciecamente nella triste illusione della vita; aveva concesso un fuggevole sguardo doloroso alle vecchie, ralle salienti al tempio nell'ora vespertina per dimenticare nella prece sommessa il fosco orrore della tomba non lontana; non aveva maledetto e non aveva perdonato sguardi incrociatisi in una trama di colpevoli intenti, sguardi furtivi che dopo d'aver cercato taluno o taluna, si elevavano in alto verso lei quasi per chiedere venia della tacita profanazione mentale. La pura immagine soprannaturale se ne stava così nella dolce pe-